

Il mosaico è completo: fattura elettronica verso il debutto

DI ROBERTO ROSATI

Oltre cinque anni fa, la legge introduceva l'obbligo della fatturazione elettronica delle forniture di beni e servizi alle pubbliche amministrazioni, demandando a un successivo decreto attuativo il compito di definire regole e procedure, nonché di fissare la decorrenza. Decreto che ha visto la luce solo qualche giorno fa, quando sulla *G.U.* del 22 maggio è stato pubblicato il regolamento n. 55 del 3 aprile 2013, che detta finalmente le disposizioni occorrenti per attuare la legge e concede ai destinatari un po' di tempo per la realizzazione dei necessari passaggi tecnici.

In una prima fase, l'adozione della fattura digitale sarà su base volontaria; al massimo entro giugno 2015, però, nei rapporti con le amministrazioni pubbliche la fattura cartacea dovrebbe scomparire.

Ma vediamo il quadro essenziale delineato dal regolamento, che per la verità nasce già «vecchio» perché, ricalcando la legge delegante, fa riferimento alla fatturazione disciplinata, ai fini Iva, dalla direttiva 2001/115/Ce, recepita con il dlgs n. 52 del 2004, materia che però è stata sensibilmente innovata dalla direttiva 2010/45/Ue, recepita con la legge n. 228/2012, le cui disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2013.

• **Soggetti interessati.** L'art. 1, comma 209, della legge n. 244/2007 impone la forma esclusivamente elettronica per l'emissione, la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione delle fatture emesse nei rapporti con le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché con le

amministrazioni autonome. L'elenco delle amministrazioni coinvolte è lunghissimo. Comprende infatti tutti gli enti inseriti nel conto economico consolidato, individuati periodicamente dall'Istat ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 196 citata. Dall'altro lato, l'obbligo riguarda tutti i soggetti, pubblici o privati, che emettono fatture per cessioni di beni o prestazioni di servizi nei confronti delle predette amministrazioni, quale che sia la loro natura (società, associazioni, imprese individuali, professionisti) e il loro regime fiscale. Allo stato dell'arte, infatti, non sono previste esclusioni di sorta, eccetto che per i soggetti non residenti, per i quali è necessaria un'apposita disciplina che sarà definita prossimamente.

• **Come funziona.** Il fornitore deve emettere la fattura elettronica esclusivamente in formato xml sottoscritta con firma elettronica o digitale (questo, dunque, in deroga alla legge Iva, che consente invece qualsiasi formato e non impone l'autenticazione mediante sottoscrizione). La fattura sarà quindi trasmessa dal soggetto emittente, oppure da un intermediario abilitato, al sistema di interscambio istituito con dm 7 marzo 2008, gestito dall'agenzia delle entrate. La trasmissione dovrà effettuarsi tramite posta elettronica certificata, oppure tramite uno dei canali telematici previsti dalle disposizioni contenute negli allegati al regolamento. La fattura elettronica si potrà considerare trasmessa e ricevuta solo dopo il rilascio della ricevuta di consegna.

Per le piccole e medie imprese, il ministero dell'economia dovrà mettere a disposizione gratuitamente sul

proprio portale elettronico i servizi e gli strumenti informatici di supporto per la generazione delle fatture elettroniche, mentre l'agenzia per l'Italia digitale offrirà gratuitamente supporto per lo sviluppo di strumenti informatici «open source» per la fatturazione elettronica.

• **I tempi per l'operatività.** Stando al regolamento, entro la fine dell'anno dovremmo già vedere l'esordio della fattura elettronica p.a. E infatti previsto che, a partire dal prossimo mese di dicembre, il sistema di interscambio venga messo a disposizione delle amministrazioni pubbliche che volontariamente, e sulla base di specifici accordi con tutti i propri fornitori, intendono avvalersene per la ricezione delle fatture elettroniche. In tale fase, la data di effettiva applicazione delle disposizioni sarà comunicata dalle amministrazioni al gestore del sistema. Se non adottata volontariamente, la fattura elettronica sarà obbligatoria dal 6 giugno 2014 nei confronti dei ministeri, delle agenzie fiscali e degli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale individuati nell'elenco annuale pubblicato dall'Istat ai fini del conto economico consolidato. Per le restanti amministrazioni pubbliche, compresi gli enti locali, l'obbligo di adottare la fattura elettronica scatterà dal mese di giugno 2015. A partire dalle date di decorrenza previste, le amministrazioni non potranno accettare fatture non conformi alle nuove disposizioni; decorsi tre mesi da tali date, esse non potranno procedere ad alcun pagamento sino all'invio delle fatture in formato elettronico.